



NOTIZIARIO D'INFORMAZIONE, DI DIALOGO E DI RIFLESSIONE

ANNO ...05... n° ...2.. MESEOTTOBRE... DEL2003...

REDAZIONE: Anna Maria, Giovanna, Luisa, Maria Paola, Simona.



“MI SARETE TESTIMONI”

Domenica 5 ottobre la fraternità si riunisce per la prima volta dopo la lunga pausa estiva: nella sala riecheggiano i saluti e le voci di tanti fratelli, padre Illuminato e Gianni faticano un po' a dare inizio all'incontro.

Ci viene distribuito il libretto che ci accompagnerà nel cammino di quest'anno:

L'assistente ci invita a pregare con i salmi della Liturgia delle ore con un'intenzione particolare per le vocazioni francescane e ci presenta il tema della Formazione: **LA TESTIMONIANZA**. Ci illustra, in seguito, il sussidio, che è composto da cinque unità che a loro volta si sviluppano in tre parti:

- I parte: si affronta l'aspetto teologico
- II parte: si fa riferimento alla vita di San Francesco
- III parte: si colgono degli spunti di riflessione per la nostra vita.

Padre Illuminato ci suggerisce di leggere e meditare personalmente la prima parte di ogni unità, prima degli incontri di fraternità; mentre, le altre due parti saranno commentate da lui durante gli incontri..

ESSERE TESTIMONI significa prima di tutto, afferma con vigore padre Illuminato, sentirsi parte della Chiesa ambrosiana, significa non chiuderci in noi stessi, nell'ordine francescano e per fare ciò un gesto concreto potrebbe essere quello di leggere la lettera pastorale del Cardinale “Mi sarete testimoni”; qui troveremo che il Cristianesimo è la persona di Cristo e che ciò che vale nella testimonianza è il tenere gli occhi fissi su Cristo, proprio come San Francesco davanti al crocifisso di San Damiano.

Il Cristianesimo è l'esaltazione della Croce, tutti siamo chiamati a portarne l'annuncio, vivendo fino in fondo la nostra vocazione! Padre Illuminato sostiene che soprattutto noi francescani siamo chiamati a portare la nostra esperienza di Cristo là dove viviamo: nella famiglia, nel lavoro, nei luoghi di sofferenza e nella nostra città. Dobbiamo essere docili al richiamo della Chiesa che ci invita ad essere testimoni coerenti e coraggiosi nell'amare soprattutto col perdono. L'assistente invita i membri della fraternità a esprimere suggerimenti e riflessioni. Interviene il Ministro, Gianni che propone di trovare uno spazio durante i nostri incontri per ascoltare la testimonianza concreta di qualcuno di nostra conoscenza, vicino a noi, che ha vissuto nel suo quotidiano la fedeltà al Vangelo.

Giuseppe ci racconta di una sua esperienza sul lavoro, quando, con timore e in obbedienza a quanto ascoltato durante la preghiera davanti al tabernacolo, ha parlato del Vangelo di Gesù durante un'assemblea sindacale.

Simona propone di approfondire la conoscenza del Vangelo durante gli incontri della domenica, che è il giorno del Signore. Gianni risponde che la formazione sulla Parola può essere fatta in momenti differenti che sono già proposti alla fraternità, come gli esercizi spirituali o la lectio in Santuario; mentre gli incontri della domenica sono pensati per la fraternità .

Giovanna sottolinea il concetto di essere testimoni nella vita di tutti i giorni, senza fare grandi cose, ma cercando di riconoscere la presenza dello Spirito.

Ambra è rimasta colpita, invece, dal richiamo di Padre Illuminato circa il lasciare un segno visibile della nostra presenza di Fraternità Francescana nella realtà di Monza. Così propone come impegno per tutto l'anno quello di individuare quale sia l'ambito più appropriato e sostiene che c'è testimonianza là dove c'è fatica.

Ne segue una vivace discussione e emerge l'esperienza della "tenda" già fatta due anni fa che si potrebbe riproporre quest'anno individuando una data significativa, come per esempio il 21 ottobre, Giornata Internazionale per la Pace, organizzata dall'ONU.

Enza propone una formazione personale seguendo le riflessioni tenute da Padre Arcangelo a Radio Mater, il martedì sera dalle 20.00 alle 22.30, sulla Regola e il giovedì dalle 19.00 alle 20.00 sulle figure dei santi francescani.

Il ministro comunica il calendario degli incontri e dei momenti più significativi per la fraternità. Ci informa inoltre, che i gruppi di lavoro rimangono gli stessi dello scorso anno, mentre propone di cambiare i capi-gruppo. Si offrono: Gabriella per il I gruppo, Mariola per il II, Vincenzo per il III e Angela Redaelli per il IV; avranno il compito di farsi carico delle persone del gruppo, di contattare gli assenti o le persone con particolari problemi.

Gianni ci comunica che sono stati fatti degli aggiustamenti alla Carta dei Servizi, che verrà rifatta dal nuovo Consiglio tra tre mesi; le persone interessate sono già state contattate. Prima dei saluti finali, il Ministro informa che per il nuovo Consiglio ci sono solo 7 candidati, per ora, invita tutti i membri della fraternità a valutare la propria disponibilità a questo servizio.

Luisa

4 Ottobre – San Francesco

Vivendo nella povertà e nella gioia, Francesco lodava cantando al Signore con inni alla creazione in quei giorni che gli rimanevano; e per il meraviglioso e affascinante rapporto che aveva con Lui, con animo gioioso, invitava anche i suoi compagni a lodarlo assieme

La vita del Santo ci ha sempre detto molto, e ora ci spinge a fare eco di ciò che abbiamo conosciuto e che ci ha insegnato (il Terz'Ordine Secolare). Il suo amore verso il Signore lo portava ad essere sempre attento verso i poveri e generoso di cuore. Distaccato dai beni di questa terra e di se stesso era pieno di fede e lo si capiva da come Lui accennava alle cose di Dio. Talvolta metteva anche per scritto il suo immenso amore per Lui perché molto forte era il desiderio di conoscerlo e di contemplarlo.

Le stimmate da Lui ricevute ne fanno una prova dell'amore a Gesù Cristo.

Ma noi non ci sentiamo solo fratelli ma bensì accompagnati a mantenere vivo quanto abbiamo ricevuto in eredità: la passione per la vita e la salda fiducia nella bontà del Signore. La sua simpatia per l'uomo sia nella gioia che nella sofferenza, con tutta la sua delicatezza, ci fa da esempio nel cedere il passo al povero con umiltà e letizia nel servire il suo amore per la croce e per la chiesa.

E' con questa eredità che San Francesco ci lascia e con la certezza che continuerà ad essere fra noi, con la consolazione e fiducia nel proseguire ciò che abbiamo iniziato insieme. Grazie Francesco

Giuseppe

Un segno ,un programma, un amore , una partecipazione per una certezza: l'eternità.

Mercoledì 17 ottobre le arcate del santuario accolgono con un abbraccio i terziari di Monza, di Concorrezzo e di Oreno unitamente al gruppi G.I.F.R.A. che accompagnano la cerimonia con musiche e canti. L'altare nella penombra mostra tutta la sua attrazione con il quadro posto davanti riproducente le stimmate di S. Francesco, sui gradini degradando sono posti dei lumini che saranno accesi all'inizio della cerimonia come richiamo che "le Stimmate sono la luce illuminante della fede che permette un itinerario adeguato alla chiamata: essere simili a Cristo nella sua passione redentrice". Francesco ebbe viva nella carne questa partecipazione alla sofferenza di Cristo che non gli impedì di elevare al cielo il suo Cantico delle Creature simbolo della pace, della gioia e della perfetta letizia.



La lettura, il vangelo, le preghiere dei fedeli riassumono in breve la realtà della Croce come condizione privilegiata del cristiano nel suo cammino di conversione perché figli di Dio quindi suoi eredi e dunque suoi collaboratori per il Regno : "Prendi la tua croce ogni giorno e seguimi".

E dunque la quotidianità della vita con i suoi sacrifici dello stato in cui ciascuno è stato chiamato, il mezzo unico e prescelto dall'eternità dal piano salvifico di Dio secondo la sua Sapienza che a volte sembra stoltezza agli occhi dell'uomo.

Fra Illuminato nell'omelia fa richiamo sulla riproposta del cammino Francescano e sul fascino che l'avvenimento delle Stimmate di Francesco hanno suscitato in lui sempre una attrazione per la pregnante pedagogia divina che vi sottende valida non solo per la nostra salvezza ma per affrontare con coraggio e serenità la vita .I bracci della croce sono due , quello orizzontale ci mostra la sofferenza, mentre quello verticale ci indica la resurrezione la vincita della vita sulla morte: coniugare queste due indicazioni significa divenire dei seguaci autentici.

Significative sono state le riflessioni sul simbolo delle pantofole fatte da Chiara per Francesco e sulla Luce che irradia dalla Croce :

- Le stimmate sono il segno del dolore e del male che hanno infierito sul corpo di nostro Signore. Questi segni sono presenti anche nell'animo di ciascuno di noi : la nostra storia personale ci inchioda nel nostro quotidiano! Nella fraternità noi siamo corresponsabili gli uni degli altridobbiamo saper scorgere ...questi segni di sofferenza .La cura amorevole di Chiara per Francesco ..dovrebbe spingerci a fare di tutto per alleviare la sofferenza altrui .

- La pace di Gesù è ben diversa da quella che noi cerchiamo.....è una pace nonostante i problemi è significativo che Gesù risorto mostri le ferite mentre augura la pace. In quelle ferite c'è infatti la memoria di tutto il male che può annidarsi nel cuore dell'uomo. La pace che il Signore ci offre non è per cancellare i problemi ma per gettare luce sui problemi. L'appuntamento con il Cristo non stempera il dolore in un mistico sentimentalismo ma per illuminare le cose con la luce delle sue parole ,delle sue ferite. La pace è dire : c'è il peccato ,ma c'è anche il perdono; c'è la disperazione ma c'è ..la speranza; ..c'è la morte ,ma alla fine vince la vita.

Dopo la benedizione e sulle ali della canzone di San Damiano "Se con fede tu saprai vivere umilmente, più felice tu sarai anche senza niente...troverai la strada che la pace donerà al tuo cuore puro ", si conclude la cerimonia sacra alla quale segue la convivialità di un momento di condivisione di dolci e di bevande che rendono anche il corpo sazio di gioia. I visi distesi e contenti per l'incontro unitario fra 3 fraternità è incorniciato dalle parole accorate di speranza di Enza che informa come il cammino dell'unità sembra avviarsi a proseguire .

La presentazione delle varie fraternità ha sottolineato aspetti comuni sia per numero che per tipologia e la vetustà di alcune consorelle fanno ben sperare e convincono sempre più che il cammino intrapreso dà quella pace che allunga la vita aumentando la possibilità di ben operare come testimoni e come corresponsabili per la redenzione dei fratelli.

**Una chiamata ,una risposta, una adesione
danno quella forza di sopportazione
del dolore che porta alla resurrezione.**

Giovanna

Nel memoriale una proposta sempre attuale

Nella serata del primo venerdì di ottobre il santuario della Madonna delle Grazie di Monza apre le porte per accogliere terziari, gifrini e devoti che con gioia vogliono ricordare il Transito di S. Francesco . Entrando mi accorgo che intorno all'altare della navata destra a semicerchio, le panche fanno da corona e sono quasi tutte occupate da astanti in perfetto silenzio e pronti a seguire la cerimonia. I frati sono allineati ai due lati sull'altare addobbato con sobrietà e l'illuminazione a festa rende l'atmosfera gioiosa .

Respiro una forte sensazione di pace ,come sempre di fronte a celebrazioni che vedono Francesco protagonista.

La sua persona richiama subito nel cuore la gioia, la lode, il ringraziamento per i doni elargiti dal Signore a ciascuno per ognuno in contesto di reciprocità totalizzante: nessuno ne è escluso .La sua persona è richiamo al respiro sempre più ampio verso aperture sempre più vaste che includono culture, fedi, ceti, condizioni dalle più svariate espressioni ; è apertura del cuore, della mente e dell'animo verso spazi che superano l'individualismo , il getto settarismo per approdare in un contesto fraterno il cui legame orante recita :“Padre nostro che sei nei cieli... sia fatta la tua volontà “; e “ Laudato sie, mi' Signore cum tucte le tue creature ...per”. C'è Francesco nella mente ma è come se ci fosse Cristo presente davanti a me che richiama la mente ed il cuore a fermarmi, a sostare per contemplare, per adorare, per pregare per amare ,per sentirmi amata ,per ritrovarmi nel mio essere cristiana .I canti intonati fanno da eco al mio cuore come un monito per entrare in una disposizione d'animo che coniughi l'amore , la misericordia con la giustizia ed il timore di Dio di fronte all'assimilazione della Parola ,della Verità .Penso e mi concentro, pongo tutta me stessa in uno spazio al di là del tempo e dello spazio per percepire quella luce e quell ' energia che illumina e mi interroga sul mio essere cristiana . La risposta non tarda a venire e, anche se essa non è completamente positiva né negativa, so che il Signore mi accoglie sempre con un abbraccio benedicente del “ figliol prodigo “ e qui vi trovo tutto un itinerario di salvezza dell'anima perché è accettazione e riconoscimento dell'AMORE DEL SOMMO BENE ,UNICO BENE “ di Dio . Solo sperimentando quotidianamente questo Amore come Francesco in un continuo canto di lode e di ringraziamento , posso accogliere il suo dono di fede.

Rispolvero in profondità la mia promessa di francescana secolare e la risposta diviene monito e proposito di questo dolcissimo, soavissimo incontro di SILENZIO ORANTE CON DIO NEL NOME DI SAN FRANCESCO ed è così sintetizzata :

**“Laudato si', mi' Signore per sora nostra Morte corporale,
dalla quale nullo Homo vivente po' skappare: guai a quelli ke morranno
ne le peccata mortali : beati quelli ke troverà ne le Tue santissime voluntati,
ka la morte secunda no' l farà male.
Laudate e bendicete mi' Signore et rengratiate e
seviateli cum grande humilitate.”**

Giovanna

COMPLEANNI NOVEMBRE

1= MARILENA
3= AGNESE
4= GIANNA VILLA
15= MARIA PAOLA
16= ADA
20= MUCCIA
21= MARIAGRAZIA
28= BRUNA
29= ANNA CICCARELLI

CALENDARIO:

8 NOVEMBRE ORE 14.30: RITIRO NOVIZI
9 NOVEMBRE ORE 16.30: S.MESSA E PROFESSIONI DEFINITIVE
17 NOVEMBRE ORE 21: S.ELISABETTA - S.MESSA CON PROFESSIONI
TEMPORANEE E RINNOVO PROFESSIONI
23 NOVEMBRE: CAPITOLO DELLA FRATERNITA' CON
ELEZIONE DEL NUOVO CONSIGLIO.

NEWS

. Domenica 5 ottobre i giovani della GIFRA hanno rinnovato la Promessa: ci stringiamo in un caloroso augurio per il cammino di questo nuovo anno.
. Sabato 18 ottobre presso la Chiesa di Sant' Angelo in Milano, frate Michele Cafagna, Frate Sergio Spiga, frate Andrea Ferrari e frate Natale Fiumanò hanno fatto la professione solenne: la fraternità da' lode al Signore per questo grande dono.
. Domenica 26 ottobre la fraternità ha ricevuto la visita di Gigi Bozzi per la verifica del cammino di questi ultimi tre anni; in questa occasione la fraternità ha accolto con gioia i novizi.



Ordine Francescano Secolare – Fraternità di Monza